

Intervista



Alessandro Barbano

“Filosofi nelle scuole boom di richieste da prof e studenti”

BIANCA DE FAZIO

«La tensione culturale verso il confronto, nonché la sete di saperi, sono parte integrante della scuola. Ben 82 licei hanno aderito al nostro progetto “Adotta un filosofo”. Ed è dovere di una Fondazione che ha nel suo statuto la promozione della cultura rispondere a questa esigenza diffusa di confronto e di pensiero complesso».

Alessandro Barbano, presidente della Fondazione Campania dei Festival, saluta con entusiasmo l'affollamento delle scuole attorno a un progetto culturale che porta il pensiero filosofico a confronto con gli studenti delle scuole superiori. «Le richieste sono andate molto al di là delle nostre aspettative». E il progetto curato da Massimo Adinolfi ha dovuto far appello ad altri filosofi, oltre ai 20 già coinvolti, per soddisfare le richieste delle scuole. Dove professori come Aldo Masullo, Fulvio Tessitore, Biagio De Giovanni, Vincenzo Vitiello, Gennaro Carillo, Giuseppe Cantillo o Bruno Moroncini terranno un ciclo di lezioni dedicato alla democrazia europea.

Presidente Barbano, un progetto culturale in controtendenza?

«Dinanzi all'affermazione di un conformismo che riduce la ricchezza e la complessità della cultura e della democrazia europea a semplificazioni affidate alla comunicazione social, all'idea che di democrazia possano autorevolmente parlare cantanti e

calciatori, urge riproporre un pensiero che assume la complessità come sua sostanza. Della democrazia europea, va detto con forza, devono parlare i filosofi, non i cantanti».

Sempre che siano d'accordo i ragazzi cui vi rivolgete.

«Parleremo a diecimila studenti. A giudicare dall'entusiasmo delle scuole, i ragazzi sono decisamente interessati e motivati. Tra i giovani, e nelle scuole, c'è domanda di sapere e di confronto in questo momento storico che vede l'idea di democrazia messa in discussione da una retorica semplificatrice. Questa è la vera funzione della politica culturale; e noi come Fondazione vogliamo fare in modo che la cultura viaggi, che cammini tra le generazioni. Vogliamo spiegare ai giovani cosa è l'Europa, perché qui si afferma la forma più complessa di democrazia».

Bisognerà essere più convincenti degli influencer che spopolano on line?

«Le idee vanno gestite da chi ha gli strumenti. E la filosofia offre libertà di pensiero. La filosofia ha gli strumenti per spiegare che l'Europa è il più grande spazio culturale mai esistito ancorché privo di unità politica. Le arti, la filosofia, la musica sembrano smentire le divisioni che la politica ha aperto nel vecchio continente. In Europa c'è un patrimonio civile e culturale che appartiene a tutti e va reso compiuto anche in chiave politica. Non si può tornare ai nazionalismi che sono stati generatori di conflitto. Bisogna discuterne nelle scuole».

“

Sono 82 i licei che hanno aderito all'iniziativa della Fondazione Campania dei Festival

”

Eppure l'Europa dinanzi alla quale siamo, l'Europa della burocrazia, ha generato insoddisfazioni e delusioni. Diffuse e spesso motivate.

«Gli errori della costruzione europea sono figli di una insufficiente scommessa sulla prospettiva europea. Il ripiegamento burocratico è effetto di una mancanza di coraggio. L'Europa intergovernativa nasce in sostituzione di un'incompiuta Europa federale. C'è stato un deficit, non un eccesso di scommessa. Dunque la soluzione non è la cancellazione della scommessa. E ritengo giusto che i ragazzi interrogino i filosofi su questi temi. Per maturare una coscienza, fosse anche antieuropea. C'è bisogno di pensiero critico per sopravvivere al conformismo culturale che impone l'assenza di dialettica».

Il successo dei festival di filosofia, a Modena ad esempio, dimostra che in tanti avvertono questa esigenza.

«E noi non ci fermeremo a questo progetto. Napoli è la città di Vico e di Croce. Assurdo non coltivare questa ricchezza e farcela strappare. E a conclusione del progetto ci sarà un libro con gli interventi dei filosofi, mentre alcune lezioni verranno filmate».

Intanto la Fondazione lavora anche al Napoli Teatro Festival?

«A febbraio annunceremo il programma, che sarà più ricco dello scorso anno. In particolare, ci sarà un maggior numero di compagnie straniere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Alessandro Barbano

